

IL VETERINARIO INFORMA

LA MESSA IN ASCIUTTA E I PRINCIPALI ASPETTI SANITARI

Numero speciale a cura del medico
veterinario **Martina Cortese**
Ampio articolo nelle pagine seguenti.

all'interno

L'asciutta selettiva



editoriale

Il Polo di Formazione: una forza che non si ferma!

L'emergenza sanitaria ha costretto tutti noi a cambiare le nostre abitudini e a cercare soluzioni innovative per poter progredire. Nel nostro mondo, il Polo di formazione per lo sviluppo agro-zootecnico ha trovato nuove strade per assicurare ai professionisti della zootecnia italiana la possibilità di sfruttare la reclusione con attività di formazione specializzata e d'alto livello. Un modo alternativo per arrivare nelle stalle: 12 corsi gratuiti online, programmati da aprile fino a metà giugno 2020, accessibili agli

interessati e visionabili su Youtube. Oratori di alto pregio, esperti del settore trasferiscono conoscenze a 360°, dal punto di vista metabolico, gestionale ed economico. Il successo di pubblico, che si conferma ad ogni sessione, è una soddisfazione per tutti i soci fondatori, tra cui Cortal extrasoy. In aggiunta, da luglio riprenderanno le sessioni complete per chi ha già aderito ai corsi a pagamento: in un'aula virtuale, con traduttori simultanei nel caso del tema nutrizione che vedrà il Professor Overton insieme al Professor Masoero tra i relatori.



*Dr Gianpietro Didonè
Presidente Cortal extrasoy S.p.A.*

LA CORRETTA GESTIONE DELLA MESSA IN ASCIUTTA

Asciutta e transizione sono due fasi cruciali nel sistema produttivo della bovina da latte e sono considerate l'inizio vero e proprio della successiva lattazione. Gestendo al meglio il periodo che inizia con la messa in asciutta fino al parto, si riscontra un effettivo aumento del benessere delle bovine con evidenti effetti sulla qualità e quantità delle produzioni. Abbiamo dedicato molti numeri del nostro Cortal Informa ad evidenziare come l'alimentazione possa giocare un ruolo incisivo nel migliorare i parametri produttivi e fisiologici della mandria in asciutta e transizione, adottando particolari accorgimenti per asciugare correttamente tutti i quarti e per evitare il brusco calo di ingestione che si verifica in close up. In questo numero vogliamo approfondire l'aspetto sanitario, focalizzando l'attenzione sulla corretta gestione della messa in asciutta, periodo molto delicato per la salute generale della bovina ma soprattutto per le patologie che si possono sviluppare a livello della mammella e degli unghioni.



Martina Cortese laureata in Medicina Veterinaria Dottoranda all'Università di Padova con un progetto in Nutrizione e Gestione dell'allevamento della vacca da latte e del bovino da carne.

Una gestione ottimale della messa in asciutta permette di prevenire l'insorgenza di patologie mammarie, metaboliche e podali. Per garantire il successo produttivo e riproduttivo della bovina nella sua futura lattazione è fondamentale tutelarne il benessere e lo stato di salute.

I punti focali da prendere in considerazione per una corretta messa in asciutta sono:

- **La condizione corporale delle bovine**
- **La salute della mammella**
- **La salute del piede**
- **Il benessere animale**

LA CONDIZIONE CORPORALE

La condizione corporale (BCS) è sicuramente un parametro di rilievo da tenere in considerazione alla messa in asciutta. Le vacche, per lo meno quando si parla di Frisone, dovrebbero essere asciugate con valori di BCS dal 2,5 al 3,5. Per le altre razze potrebbero invece andar bene anche valori leggermente più alti.

È noto che animali con BCS più alti rispetto ai range suggeriti, abbiano rischi più elevati di andare incontro a patologie metaboliche nella lattazione successiva. Questa condizione può portare, inoltre, ad una riduzione dell'ingestione nell'immediato post parto, con conseguente bilancio energetico negativo ancor più severo (Drakley et al., 2006). Bovine che partoriscono grasse andranno incontro ad un dimagrimento giornaliero maggiore rispetto a quelle con una condizione corporale ottimale.

È fondamentale quindi evitare di sovraalimentare gli animali a fine lattazione. Questo però diventa complicato in



Figura 1: fattori di rischio legati a una condizione corporea inadeguata alla messa in asciutta

causa di fastidio per l'animale, va a determinare una riapertura del canale del capezzolo, consentendo l'accesso ai patogeni e aumentando il rischio di infezione. Anche in assenza di queste perdite, il fatto che non si abbia più l'effetto meccanico di lavaggio del canale, dato dal flusso di latte con la mungitura, predispone alla comparsa di infezioni intramammarie durante il periodo dell'asciutta.

Secondo Ana L. De Prado et al (2015), tanto più alte sono le produzioni a fine lattazione (> 15 litri) quanto maggiore sarà il rischio di incontinenza lattea. Questo fenomeno è accentuato in animali con un cattivo stato di salute del capezzolo. L'orifizio del capezzolo di queste bovine si presenta in genere rovinato, estroflesso e caratterizzato dalla presenza di un anello cheratinico che lo circonda e che impedisce la completa chiusura del canale. Le cause sono spesso da ricercare nelle fasi di mungitura, dove possono verificarsi episodi di sovra mungitura ed essere applicati dei livelli di vuoto scorretti.

realtà in cui si hanno lattazioni lunghe e problemi di fertilità, con il rischio inoltre di entrare in un circolo vizioso dovuto alla concatenazione di tutti questi fattori (figura 1).

All'opposto, BCS troppo bassi (< a 2,5) sono altresì importanti da evitare. Può verificarsi in alcune aziende, soprattutto le più produttive, che per paura di avere animali sovra condizionati, le bovine risultino invece troppo magre all'asciugatura. Le bovine con un basso BCS in questa fase, hanno un più alto rischio di zoppia nella lattazione successiva, dovuto ad un assottigliamento eccessivo del cuscinetto digitale, struttura lipidica fondamentale per ammortizzare gli urti del piede.

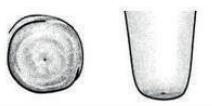
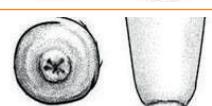
considerevoli delle produzioni di latte, complicando la gestione degli animali ancora altamente produttivi.

L'incontinenza lattea è la perdita di gocce o getti intermittenti di latte dal capezzolo in assenza dello stimolo meccanico della mungitura. Questo fenomeno è dato dalla crescente pressione che si genera all'interno della mammella che, oltre ad essere

LA SALUTE DELLA MAMMELLA

Uno dei principali obiettivi da perseguire è certamente quello di ridurre il rischio delle infezioni intramammarie. Il miglioramento del potenziale genetico delle bovine ha portato nelle ultime decadi ad aumenti

Tabella 1: Punteggio dello sfintere dei capezzoli

Punteggio	Descrizione sfintere del capezzolo	Illustrazione
1	Normale, assenza di anello	
2	Anello liscio molto lieve	
3	Anello rugoso marcato	
4	Anello rugoso grave	

Per questo motivo, assume notevole importanza il controllo periodico della sala mungitura, al fine di verificare il corretto funzionamento dell'impianto e lo stato delle guaine. La linea del vuoto andrebbe mantenuta sempre pulita e asciutta, evitando ostruzioni per accumulo di sporcizia.

LA SALUTE DEL PIEDE

Il pareggio funzionale degli unghioni andrebbe eseguito per lo meno una volta l'anno. Se eseguito in prossimità dell'asciutta, consente un miglior controllo sulla mandria, permette di identificare precocemente le zoppie e di eseguire il trattamento delle patologie croniche, come la dermatite digitale o la laminite. Questa accortezza permetterebbe di ridurre il rischio di riacutizzazioni dopo il parto.

CARENZE DI VITAMINA A E MICROELEMENTI INDEBOLISCONO LE BARRIERE CUTANEE

Sarebbe inoltre opportuno eseguire bagni podali anche durante il periodo dell'asciutta e integrare la dieta con il giusto quantitativo di vitamina A, metionina e microelementi, fondamentali per la produzione del tessuto corneo.

Un'unghia troppo allungata e una suola troppo spessa possono determinare aumenti di pressione a livello di tessuto corneo, che portano a lungo andare a lesioni dell'unghione. Inoltre, l'effetto rilassante della relaxina durante il parto, oltre ad interessare i legamenti sacroischiatici e della mammella, coinvolge anche i piedi ed accentua ulteriormente la pressione esercitata sul corion (Tarlton et al, 2002). Diventa quindi consigliabile il pareggio per ripristinare la forma naturale dell'unghione, garantire una distribuzione equa del peso e prevenire il manifestarsi di eventuali patologie podali. Per garantire la corretta salute

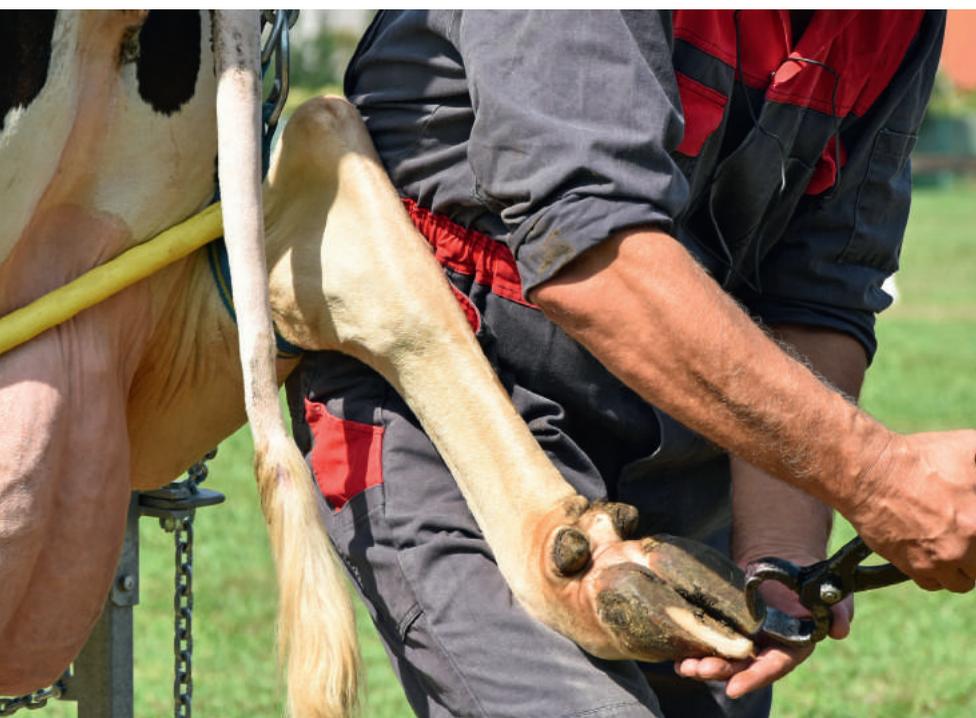
del piede è fondamentale l'igiene degli ambienti e garantire all'animale un'adeguata area di riposo.

IL BENESSERE ANIMALE

La messa in asciutta rappresenta un momento di grande stress per la bovina. Ricordiamo come detto prima, che la pressione endomammaria generata dalla presenza di latte nella mammella può essere causa di grandi fastidi e dolore per l'animale. Oltretutto, con il cambio di gruppo, la bovina si ritrova ad affrontare un notevole stress sociale. È frequente infatti che, a causa di squilibri gerarchici, si verifichino episodi di scontri all'aggiunta di nuovi animali nel gruppo di asciutta, che nel peggiore dei casi possono portare anche a lesioni, scivolamenti ed aborti. In generale, per cercare di ridurre lo stress sociale, sarebbe consigliabile asciugare gli animali a gruppi, per lo meno a coppie, e possibilmente una volta a settimana, così da permettere lo svilupparsi di una gerarchia stabile (Nordlund et al, 2006).

È CONSIGLIABILE ASCIUGARE GLI ANIMALI A GRUPPI

Un motivo di scontro sociale può essere legato anche alla riduzione della disponibilità di acqua e cibo. Diventa quindi necessario assicurarsi che queste risorse siano fornite in quantità adeguate a sopperire alle necessità di tutte le bovine. Anche l'accesso alle zone di riposo può essere motivo di scontro, ed è quindi basilare evitare sovraffollamenti.



L'ASCIUTTA SELETTIVA

Negli ultimi 50 anni, per far fronte all'insorgenza delle infezioni intramammarie durante il periodo di asciutta, l'approccio è sempre stato quello della terapia antibiotica sistemica su tutte le bovine (blanket dry cow therapy o BDCT). Come già accennato precedentemente, la messa in asciutta rappresenta un momento di elevato rischio di infezioni intramammarie. Queste infezioni possono restare latenti e manifestarsi nella loro forma clinica nel post-parto, a seguito dell'abbassamento delle difese immunitarie tipico di questa fase (Green et al, 2002). L'obiettivo della terapia alla messa in asciutta è quello di ridurre l'incidenza agendo sistematicamente.

Tuttavia, a seguito della sempre più crescente resistenza agli antibiotici (AMR), sta aumentando nel mondo zootecnico e veterinario la sensibilità riguardo questo tema.

L'uso indiscriminato degli antibiotici ha infatti creato una forte pressione selettiva delle popolazioni batteriche, contribuendo a sviluppare il fenomeno della resistenza. Il loro utilizzo deve quindi essere prudente e limitato.

Per questo motivo, si fa sempre



più spesso riferimento alla terapia selettiva della messa in asciutta (selective dry cow therapy o SDCT). Questa pratica è stata ideata per ridurre al minimo l'uso di antibiotici, senza però compromettere la salute ed il benessere delle bovine.

Se infatti l'uso di antibiotico resta imprescindibile nel caso di infezione consolidata, non trova invece giustificazione il trattamento estensivo a tutte le bovine non infette, dal momento che valide alternative sono già disponibili.

I sigillanti per capezzoli si sono dimostrati dei validi ausili contro la comparsa di nuove infezioni nella fase di asciutta (Friedman et al., 2017), portando conseguentemente anche ad una riduzione dell'insorgenza di mastite clinica nel post-parto.

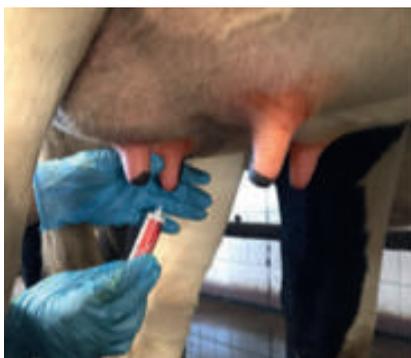
Questi possono essere usati singolarmente o in combinazione con gli antibiotici. Da uno studio di Bradley et al., (2010) è emerso come l'utilizzo singolo dei sigillanti, in animali con livelli di cellule somatiche bassi, si sia dimostrato più efficiente nel ridurre l'insorgenza di infezioni

intramammarie da Gram negativi rispetto al trattamento congiunto ad antibiotico; in animali con livelli elevate di cellule somatiche invece, l'uso congiunto di antibiotico e sigillante ha diminuito l'insorgenza di mastiti cliniche nel post-parto, rispetto al solo uso di antibiotico.

L'applicazione del sigillante però, è una pratica da effettuare con estrema igiene e attenzione, per evitare la comparsa di infezioni dovute alla manipolazione stessa del capezzolo. Diventa quindi cruciale la collaborazione con il veterinario.

Tutto ciò deve essere inoltre accompagnato dai giusti accorgimenti manageriali; l'igiene del box di asciutta, e in particolare della lettiera, è indispensabile per ridurre l'incidenza delle infezioni.

Infine, aumentare l'uso di sostanze in grado di supportare il sistema immunitario, quali Vitamina E e Selenio, noti modulatori della risposta immunitaria, può contribuire a diminuire il rischio di nuove infezioni.



Close Up sotto controllo con **Complete Close Up Cortal**

- Alimento anionico completo dedicato alle bovine nella fase di close up
- Con alimenti appositamente selezionati per questa fase
- Fornisce un'integrazione vitaminico minerale bilanciata
- Integrato con metionina protetta per soddisfare il crescente fabbisogno aminoacidico
- Apporta proteina ed energia metabolizzabili
- Altamente appetibile
- Contribuisce al controllo dell'ipocalcemia
- Di facile somministrazione: grazie al contenitore abbinato le razioni sono equilibrate e costanti (2 contenitori = 1 razione)





Dal webinar del Prof. Paolo Moroni

Lo scorso 27 marzo, il Professor Moroni ha tenuto il primo dei dodici nuovi corsi online, offerti dal Polo di Formazione Maccarese per il 2020. Il Professore della Cornell ha affrontato l'importante tema dell'asciutta selettiva. In particolare ha sottolineato la necessità di ottimizzare l'utilizzo dell'antibiotico anche in vista delle future regolamentazioni che entreranno in vigore nei prossimi anni e che limiteranno ulteriormente l'uso sistematico dell'antibiotico. Come

infatti già riportato dalle linee guida della Commissione Europea del 2015 (2015/C 299/04) i trattamenti alle vacche in asciutta devono essere evitati, valutando nuove misure alternative per la gestione.

Il professore ha ribadito la necessità di lavorare sulla prevenzione, migliorando la routine della messa in asciutta e investendo nell'igiene dell'ambiente e della lettiera, evidenziando l'importanza di una stretta collaborazione con tecnici e veterinari di campo.

Da qui, la necessità di trovare un criterio di selezione per l'asciutta selettiva che sia economico, affidabile, certificato e di semplice interpretazione. Moroni ha illustrato quindi un interessante studio dei ricercatori dell'Università di Milano (Zecconi et al., 2019), secondo cui due sono i possibili metodi che possono soddisfare questi requisiti: l'analisi microbiologica del latte prima della messa in asciutta e la conta delle cellule somatiche (SCC).

Il primo è certamente più preciso

ed affidabile, ma necessita una raccolta accurata ed appropriata del campione. Si devono poi considerare i costi legati a questo genere di analisi, che possono essere relativamente elevati. Il monitoraggio delle cellule somatiche, invece, è un metodo diagnostico accurato, certificabile, facilmente accessibile. Numerosi sono infatti i laboratori che offrono questo servizio.

Dai risultati di questo studio, viene quindi suggerito, in base alle analisi di frequenza di mastiti subcliniche, un valore soglia di 100.000 SCC/ml per le primipare, e di 200.000 SCC/ml per le pluripare.

Questi sono valori indicativi ma possono variare in base alla media aziendale di cellule somatiche: fissare i limiti a livelli inferiori assicura una condizione di maggior sicurezza.

Viene quindi rimarcata da Moroni l'importanza dei controlli funzionali mensili, la lettura dei tabulati APA e la raccolta sistematica dei dati relativi alle mastiti cliniche durante le lattazioni precedenti. Ha sottolineato come ciascuna azienda debba stabilire degli obiettivi di miglioramento in funzione delle proprie cellule somatiche e che in caso di presenza di patogeni contagiosi (*S. aureus* e *S. agalactiae*) la priorità non debba essere quella dell'asciutta selettiva, ma piuttosto una divisione in due gruppi, con isolamento degli animali infetti.

Per aziende con livelli ancora elevati di cellule somatiche, il primo obiettivo è quindi quello dell'abbassare questo valore, migliorando il management. Solo successivamente a ciò si può pensare di applicare la terapia selettiva alla messa in asciutta.



Il close up non è mai stato così facile!



Scopri Amino Clor Cortal

- + proteina degradabile e bypass
 - + proteina metabolizzabile
 - + ingestione
- formulato a DCAD negativo

